

Il caldo non cessa

IRRIGAZIONE A PIENO REGIME

Prosegue l'impegno del Consorzio

Come se non bastasse quanto finora vissuto, è in arrivo l'anticiclone africano Lucifero. Le temperature quindi rimarranno ancora alte e parimenti l'esigenza di dare l'acqua alle campagne tramite l'irrigazione.

Una stagione così lunga è difficile da ritrovare nel passato; è ormai da questo inverno



che si vive un periodo di siccità. Poca neve, piogge modeste, falde estremamente basse, risorgive ai minimi, scarse portate nel fiume Brenta.

Solo grazie all'attenta gestione della risorsa idrica per tutto questo periodo e alla riserva accumulata presso i bacini montani del Senaiga e del Corlo, è stato possibile fronteggiare l'andamento climatico e riuscire a portare l'irrigazione agli utenti, anche se con notevole difficoltà. A giugno si erano addirittura sospese temporaneamente i turni di alcuni canali del territorio.

Per come si erano messe le cose, quindi, arrivare ai primi di agosto in queste condizioni tutto sommato discrete era quasi insperato. La Regione ha già emanato quattro ordinanze di criticità, ma l'ultima a differenza delle altre tre non riguarda il nostro Consorzio, e questo è un segnale molto importante.

Certo le piogge di fine giugno hanno dato un contributo fondamentale; l'uso dei bacini montani è stato da noi effettuato solo nei momenti di necessità, così che oggi ancora disponiamo del 40 per cento della riserva.

L'estate però non è finita, anche se il mais sta maturando e tra poco quello per insilato verrà raccolto.

Se si comincia a respirare nella prospettiva di riuscire a concludere positivamente la stagione irrigua, i gravissimi momenti affrontati non devono far dimenticare la necessità tante volte ribadita dal nostro Consorzio alle superiori Autorità di finanziare interventi di trasformazione pluvirrigua e di rimpinguamento delle falde, per l'attuazione dei quali ci siamo già attivati con la predisposizione di appositi progetti.

Analogamente, da molto tempo caldegghiamo la realizzazione del serbatoio sul torrente Vanoi, affluente del Cismon e quindi del Brenta. Il Governo finalmente sta cominciando a parlare di un Piano Nazionale degli Invasi e da parte nostra non mancheremo di richiedere che il serbatoio del Vanoi vi venga inserito, auspicando di poterlo condividere con i territori interessati, visto il suo beneficio multiplo: non solo per la laminazione delle piene e come scorta idrica fondamentale proprio in annate come questa, ma anche per la produzione di energia pulita e per favorire i deflussi ecologici nell'ampio sistema fluviale interessato.